



La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

06
GIUGNO
2023



*Lo sport
è scuola di vita*

sommario

- 3 Editoriale**
Fai sport, diventerai campione!
don Erminio
- 4 Vita diocesana**
Verso l'Assemblea Sinodale Decanale
Gianni Falconeri
- 6 Vita parrocchiale**
Preti da 65 anni
don Lanfranco Agnelli, mons. Luigi Bavera
- 8 Vita oratoriana**
Nuove strade educative
don Matteo
- 9** Luca, a servizio di un progetto
Luca Bolzonella
- 10 Buone notizie**
La comunità comunica...
Programma vacanze estive
ragazzi/e e giovani
- 11 Inserto**
Giornata sportiva dei nostri Oratori
Le attività sportive nel nostro territorio
A cura dei Presidenti
- 15 Vita ecclesiale**
Vocazioni in crisi
sintesi de "La Scuola Cattolica"
- 16 Vita spirituale**
Non stare a guardare...
don Remo
- 17** Il bene fa poco rumore
don Nello
- 18 Vita giovanile**
L'amore-per-sempre
Cecilia e Edoardo
- 20 Vita civile**
Le associazioni
Finanzieri (Rinaldo Salvatelli)
Carabinieri (Roberto Stippelli)
- 22 Vita familiare**
Dalle Filippine
Selma Calcagnile e Stella Goffi
- 24 Anagrafe parrocchiale**
Apostolato della preghiera

ORARIO SANTE MESSE	
ORARIO GIORNI FESTIVI	
APPIANO	ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00
OLTRONA	ore 7.30 - 10.30
VENIANO	ore 8.30 - 10.30
ORARIO GIORNI FERIALI	
Da Lunedì a Venerdì	
APPIANO	ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i>
OLTRONA	ore 8.15
VENIANO	ore 9.00
Giovedì	
APPIANO	ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i>
Sabato	
APPIANO	ore 6.30 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i>
APPIANO	ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i>
OLTRONA	ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i>
VENIANO	ore 18.30 <i>Messa Vigilare</i>

ORARIO CONFESSIONI	
MARTEDÌ E VENERDÌ	
APPIANO	ore 8.00 - 9.00
VENERDÌ PENITENZIALE	
	ore 16.00 - 19.00
SABATO (da gennaio)	
APPIANO	ore 16.00 - 18.00
OLTRONA	ore 15.00 - 17.30
VENIANO	ore 16.30 - 18.30

TELEFONI UTILI		
Mons. Erminio Villa, Parroco		
031.930202	333.8645901	erminvil@gmail.com
Don Nello Pozzoni		
031.930159	338.4467070	
Don Remo Ciapparella		
031.930390	338.3014801	remondon@ngi.it
Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco)		
031.930478	389.3143032	donmatteomoda@gmail.com
Diacono Dario Valentini		339.5417835
Suore		333.4986884
Ufficio parrocchiale Appiano		031.933741 (10.00-12.00)
Ufficio parrocchiale Oltrona		031.930390 (Lu/Me/Ve 16.00-18.00)
e-mail	appiano@chiesadimilano.it	
uffici parrocchiali	veniano@chiesadimilano.it	
	parrocchiasangiovanidecollato@gmail.com	
sito internet	www.cpbvcarmelo.it	
SITO Decanato	www.decanatoappianogentile.it	
Sacrestano Appiano		333.3443950
Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo		031.931167
Cineteatro S. Francesco		031.970021
e-mail:	cineteatro.sanfrancesco@gmail.com	
SITO Cineteatro	www.cineteatrosanfrancesco.it	

FAI SPORT, DIVENTERAI CAMPIONE!

Il mondo dello sport è uno dei fenomeni più rilevanti di oggi... Se ben orientato, è una grande risorsa a disposizione della persona umana e della collettività.

Per tutti - atleti, allenatori, dirigenti o tecnici, così come gli amministratori pubblici e gli educatori in Oratorio - un impegno concreto nell'ambito dello sport giovanile è da valorizzare come salvaguardia di valori sempre attuali.

Se anche come Chiesa (e il decanato è una porzione viva della nostra Chiesa ambrosiana) abbiamo a cuore l'attività sportiva nelle sue funzioni ludiche, culturali, sanitarie, educative, sociali, etico-spirituali e religiose, è perché siamo convinti che **lo sport è scuola di vita, apprendistato che prepara al campionato più importante: quello della vita. Prossimamente abbiamo in programma una "festa dello sport", pensata come un momento associativo-ricreativo-celebrativo che tiene uniti ragazzi, giovani e adulti in un clima di divertimento e in uno spirito di amicizia.**

Lo insegna san Paolo che - non so se parlasse come atleta o da semplice estimatore - paragona il cammino della fede alle corse dello stadio. Per spronare i cristiani di Corinto ad impegnarsi a fondo nella corsa della vita, fa riferimento alle gare di atletica. Nelle corse allo stadio - è il suo ragionamento - tutti corrono, anche se uno solo è il vincitore: correte anche voi... Attraverso la metafora del sano agonismo sportivo, mette in luce il valore della vita, paragonandola ad una corsa non solo terrena e passeggera, ma per un premio (e un destino) eterno. Una corsa in cui non uno soltanto, ma tutti possono essere vincitori!

E' l'augurio per tutti gli sportivi: fate sì che lo sport, oltre ad essere utile per l'esercizio delle virtù fisiche e morali che implica, non vi faccia trascurare gli altri modi di sviluppare i valori dello spirito, del cuore, dell'anima assetata di Assoluto. **A quanti praticano lo sport, infatti, la Chiesa insegna che gli sforzi negli allenamenti e nelle gare, la convivenza con i compagni, la stima degli avversari, l'umiltà nelle vittorie e la serenità nelle sconfitte sono una via concreta per arrivare a Dio ed imparare a mettersi a servizio di tutti.**

* **Lo sport** è attività benefica per tutti: è un fatto di popolo basato sul confronto leale e gioioso.

* **Allora diciamo no** all'agonismo esasperato e ai comportamenti fuorvianti che talvolta constatiamo amaramente: le forme di discriminazione, intolleranza e violenza e qualsiasi pratica che subordina la persona umana agli interessi economici e alla ricerca dei risultati.

* **"Fai sport, diventerai campione":** non è una pia illusione, uno slogan pubblicitario ad effetto, una proposta impossibile, ma un invito a buttarsi fuori, a misurarsi con se stessi, a imparare a fare squadra, a gareggiare lealmente: se sarà impossibile per tutti arrivare in serie A, è garantito che tutti diventeranno grandi e saranno pronti per la vita. Fa bene prendere le cose con spirito sportivo. Basta non perdersi d'animo quando non si riesce... Solo chi persevera alla fine vince!

don Erminio



DAL GRUPPO BARNABA ALL'ASSEMBLEA SINODALE DECANALE

Che cos'è il Gruppo Barnaba? "Il decanato ha la funzione insostituibile di incubatore di legami di comunione e pertanto deve rendere manifesta questa missione coinvolgendo nella sua azione i diversi soggetti ecclesiali" (Chiesa dalle genti, Cost.2 §1)

La prima fase del gruppo si è conclusa. Il nostro GB è composto dal decano, un moderatore, un segretario e da 4 laici impegnati in settori diversi del nostro territorio. In questa fase ci siamo presentati ai vari consigli pastorali ed incontrato rappresentanti cattolici delle realtà qui operanti ("germogli di vita buona").

La seconda fase è formare l'Assemblea Sinodale Decanale (ASD), chiamata ad

1. ascoltare, riflettere per poi costituire l'Assemblea, ampliando i suoi componenti,
2. presentare la realtà del Decanato, riconoscendo i "germogli di Chiesa dalle genti" presenti, a partire dalla vita delle persone che qui abitano,
3. riconoscere quanto c'è di buono sul territorio, far conoscere presenze di Chiesa nei vari ambiti di vita quotidiana e rilevare testimonianze significative di vita evangelica,
4. compiere un cammino formativo fraterno, fondato teologicamente e pastoralmente, con lo stile del Sinodo minore. Ci si forma come gli apostoli, con gesti e parole tra loro connessi, avviando relazioni interpersonali e momenti di studio e preghiera.

Ecco una sintesi dei lavori avviati finora, esposti dai singoli moderatori e/o dai segretari.

1. Il Decanato di Gallarate si è già costituito in ASD: vi fanno parte 24 persone, che lavorano su tre tavoli: *migranti, cura della casa comune, formazione*, nati dalle esigenze riscontrate nel loro territorio.

2. Il Decanato di Azzate è riuscito a costituire l'ASD, mettendo a tema la *riscoverta della pace*.

3. Il Decanato di Somma Lombardo spiega la bellezza del percorso svolto dal GB in un clima di apertura ed accoglienza. Al centro del lavoro è stata messa *la famiglia*.

4. Per il Decanato della Valceresio si sono ricercate persone ai margini, compresi i lavoratori oltre confine. No-



stri temi: *la bellezza della cristianità nella vita quotidiana, la famiglia, adolescenti/giovani*. Siamo in rete con le associazioni.

5. Il Decanato di Varese: si punta di più *sull'educazione degli adulti*. Abbiamo avviato degli incontri, introdotti da una conferenza "Educarci per educare". Le difficoltà notate sono la corresponsabilità e l'organizzazione.

6. Il Decanato di Sesto Calende ha scelto di riflettere su la *povertà abitativa e una rete tra le associazioni di volontariato sociale* (i semi di bontà), coinvolgendo i servizi delle amministrazioni comunali.

7. Il Decanato di Carnago è in evoluzione verso l'ASD. I tre ambiti di lavoro sono: *la genitorialità, il lavoro ed i giovani*.

8. Per il Decanato di Besozzo il tema al centro degli incontri del GB è "Come la Chiesa si prende cura di chi ha *compiti educativi*".

9. Il Decanato di Luino è in linea con i Decanati di Carnago e Besozzo. E' stato dato molto spazio all'ascolto per poi raccontarsi e trovare il bello nel proprio territorio.

10. Il Decanato di Tradate è in evoluzione verso l'ASD con fatica poiché diverse persone, colpite dalle fatiche del tempo, non si impegnano anche in questa esperienza. Alcuni che portano il loro vissuto di Chiesa sul territorio (parrocchia, movimenti, vita consacrata, impegno socio-politico) sono disponibili ad accrescere una sensibilità sinodale. Un prossimo primo incontro sarà l'inizio dell'ASD.



11. Il nostro decanato di Appiano Gentile ha nel Gruppo Barnaba:

- il Decano,
 - un moderatore (laico),
 - un segretario diacono permanente),
 - un altro diacono collaboratore in decanato,
 - una rappresentante della Caritas,
 - un laico impegnato nell'attività sportiva,
 - uno che si occupa di comunità energetiche (collaboratore dell'ente con finalità sociali "Laudato si"):
- sono tutti esponenti significativi del 'mondo' dello sport, dell'educazione, delle fragilità-disabilità, energia.

Nell'ASD entreranno

- una religiosa (pastorale missionaria e Chiesa delle genti),
- un collaboratore della FOM-CSI (educazione sportiva),
- una coordinatrice delle scuole dell'infanzia paritarie,
- un referente della Pastorale Giovanile del Decanato
- una rappresentanza delle associazioni dei diversamente abili
- e dei volontari che collaborano per il bene confiscato.

Quali sono le novità apportate dal GB?

1. I membri del GB hanno ascoltato diversi laici impegnati per cogliere le caratteristiche di questa zona. Vista la presenza mafiosa (un bene confiscato nel Comune di Oltrona), rifletteremo sul tema della legalità. Questa 'emergenza' è un'occasione di crescita per lavorare insieme (ristrutturazione-valorizzazione-gestione del bene). Ai campi di lavoro fatti finora hanno partecipato persone di varia età e provenienza.

2. Per una maggior conoscenza del Decanato con una prima mappatura del territorio si sono raccolti e pubblicati i dati di nascite/battesimi, matrimoni civili/religiosi, morti/funerali, stranieri presenti nei 13 comuni delle 17 parrocchie. Abbiamo così colto che esiste tanto bene nel nostro territorio che, spesso, non emerge.

Quali sono i prossimi passi e le prossime sfide pastorali?

1. Intercettare il mondo dello *sport* perché sia sempre più un luogo educativo e di crescita, lavorando in rete.

2. Concretizzare l'interesse alle *comunità energetiche*: parte del Decanato è già in accordo con il Comune capofila (dichiarazione d'intenti e studio di fattibilità).

3. Perché 'nessuno sia lasciato solo' daremo visibilità alle *famiglie con diversamente abili*, favorendo l'inclusione nella vita comunitaria, creando "buone prassi" e nuovi legami.

4. Faremo attenzione alla *proposta educativa delle scuole dell'infanzia paritarie* perché siano luoghi di incontro ed evangelizzazione per le famiglie con bambini da 3 a 6 anni.

5. Continuare il discorso sul tema della *legalità* per favorire comportamenti corretti.

Al termine dell'incontro, il **Vicario Generale, mons. Agnesi**, invita a:

1. *comunicare* per far conoscere ciò che di bello si sta facendo;
2. *cogliere il positivo* del proprio territorio (azioni, cammini, iniziative condivise);
3. diventare promotori e collanti di *iniziative comuni*;
4. prestare attenzione che le ASD non diventino né associazioni di amici né sostitute dei "vecchi" Consigli Pastorali Decanali.



Era il giugno 1958 quando ricevetti per la prima volta l'immaginetta con l'impegno "Fiorisci dove il Signore ti ha piantato"... e il Signore mi volle a Milano.

Era l'ottobre 2010 quando da prevosto a Milano il Signore mi volle ad Appiano Gentile. Ora mi aspetta l'ora del trapianto ultimo che spero sia per la residenza definitiva, nella casa del Padre.

Nell'attesa vivo con voi questo tempo che il Signore mi concede ancora per distribuire i suoi doni a ciascuna delle persone che sarò felice di incontrare.

65 anni fa iniziavo la S. Messa in latino con le parole "Ad Deum qui laetificat juventutem meam"... Ora alla gioventù è subentrata la vecchiaia (88 anni!), ma è rimasta sempre accresciuta la sorgente della mia e vostra gioia: Gesù.

Quando don Erminio mi inviterà, sarò contento di venire ancora tra voi per ripetervi che **il Signore è con voi, vi perdona, si consegna come pane di vita nelle vostre mani, vi rivolge le parole che sono verità e vita...**

Ricordo con gratitudine il bene che ho ricevuto qui nella comunità di S. Stefano, domando perdono per le mie fragilità e prego Gesù e la Mamma sua e nostra perché ci siano vicini sempre. Cammino sereno con voi nella speranza: ricordiamoci a vicenda nella preghiera.

don Lanfranco

Grazie ai nostri preti

Non sempre sappiamo dire grazie ai sacerdoti e renderci conto di quanto la loro vita possa essere stupenda, ma tutt'altro che facile! Non sempre li aiutiamo a vedere ciò che viene loro donato nel ministero che vivono. L'essenza del loro 'servizio' sacerdotale è sull'altare, dove ogni prete vive il mistero 'in figura Christi', cioè come Gesù. Grazie al sacerdote che consacra il pane e il vino come Gesù nell'ultima cena, abbiamo Cristo presente in mezzo a noi. Grazie al sacerdote che ci dona il perdono di Dio come Gesù al paralitico, abbiamo la remissione dei peccati. Questa è l'unicità del sacerdote trascende il prete stesso, ma al tempo stesso ha bisogno - indispensabilmente - di lui. I sacerdoti non sono, però, 'distributori' di sacramenti. Solo se recupereremo l'infinita grandezza di ciò che si svolge sull'altare, comprenderemo anche il 'dono' della vocazione sacerdotale. Nella messa ogni prete è unito a quel Signore che si è fatto 'altare-vittima-sacerdote'. Insieme con lui tutta la comunità offre 'il mio e vostro sacrificio', che viene poi assunto e trasfigurato nel sacrificio di Cristo. **La santità del mondo esiste per mezzo anche per mezzo del vecchio prete che continua ad alzare l'ostia consacrata, pur nell'apparente fallimento della chiesa semivuota e continua a vivere la propria donazione a Cristo con la stessa generosità della Prima Messa. La vocazione sacerdotale richiede anche dell'eroismo, perché non si può celebrare il sacrificio di Cristo ogni giorno, mettendosi con lui su quell'altare, se non si ha un cuore capace di amare fino al dono della vita.**

Per le familiari del clero
Elia Marcora



21 giugno 1958: in Duomo a Milano, Mons. Giovanni Battista Montini (ora Papa San Paolo VI) mi ha ordinato sacerdote insieme a 37 miei compagni di Seminario. Sono trascorsi 65 anni e sono sempre contento, pieno di gioia.

Tre sono le parole che riassumono i miei sentimenti in questa circostanza.

GRAZIE: prima di tutti a **Dio Padre** che dal mio concepimento mi ha pensato sacerdote, a **Dio Gesù Cristo** che mi ha amato fino a morire per me ed è risorto per essere sempre con me, a **Dio Spirito Santo** che mi ha sempre assistito specialmente nella predicazione e in confessionale.

Grazie **alla Madonna** che come Madre ha fatto sempre presente a Dio le mie difficoltà, raccomandandomi di fare sempre quello che Gesù mi dice.

Grazie **a tutti i Santi** miei protettori, in particolare San Luigi che mi ha fatto dono di essere ordinato il 21 giugno nella sua festa.

Grazie **al mio Angelo Custode** che mi ha difeso, sostenuto, aiutato in molte occasioni.

Grazie a **tutte le persone incontrate** nelle diverse parrocchie: mi hanno voluto bene e stimato oltre i miei meriti.

Grazie a **mia sorella Maria**: per 60 anni è stata con me, affettuosa, premurosa, generosa, aiutando non solo me, ma anche le diverse parrocchie, secondo le necessità.

PERDONO: devo chiedere scusa, perdono a tutti, a Dio e agli uomini. Quante offese, torti, quante mancanze, anche

senza volerlo. Comunque non ho mai odiato nessuno, nessun porto nessun rancore. Chiedo perdono anche per il bene non fatto, per le attese deluse, per tutto ciò che avrei potuto fare meglio. Dio certamente mi ha già perdonato. Chiedo ora il perdono a tutti.

AIUTO: non so come sarà il mio futuro. Per questo chiedo aiuto a tutti: prima di tutti a Dio, poi a Maria Santissima, a tutti gli Angeli e i Santi. A tutti quelli che mi hanno incontrato, chiedo il dono di una preghiera: è quello di cui ho bisogno.

Ripensando a questi 65 anni, ricordo quanti bambini ho battezzato, quante persone ho confessato, quante messe ho celebrato (più di 31.200), quanti matrimoni ho benedetto, quante persone ho accompagnato all'ultimo viaggio verso il Paradiso.

Concludendo invoco su tutti e in particolare su ciascuno la benedizione del Signore, che aiuti tutti donando gioia, amore, pace.

don Luigi

ANNIVERSARI DI ORDINAZIONE

25° don Alessio Bianchi
10° diacono Gianbattista Sordelli
don Matteo Biancardi (prete novello),
S. Messa mercoledì 14 giugno ore 20.30

65° don Luigi Bavera
S. Messa mercoledì 21 giugno ore 9.00

65° don Lanfranco Agnelli
S. Messa sabato 24 giugno ore 18.30

Nuovi progetti per i nostri ragazzi e le famiglie

NUOVE STRADE EDUCATIVE... PER CREDERE NEL FUTURO!

Siamo in un tempo di cambiamento e l'emergenza educativa lo testimonia, per quello che ascoltiamo dai mezzi di comunicazione, ma anche per quello che si vive nelle nostre comunità. Oggi ci vuole un nuovo passo in sinergia col tempo presente, un passo che vada oltre quello che già viviamo, un'alleanza educativa tra tutte le nostre realtà che hanno a cuore il futuro e il bene dei nostri ragazzi. Gli oratori si aprono a questa sfida con alcune proposte che partiranno col prossimo anno pastorale.

1. La prima riguarda l'informalità dei nostri adolescenti. Dal mese di settembre nell'oratorio di Appiano nei pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 18.00 apriremo uno spazio gratuito per loro, coordinato da un educatore della cooperativa Pepita. Non sarà un progetto solo di Appiano, ma un progetto del territorio che va oltre i tre comuni della nostra Comunità pastorale. In questo processo ci sarà bisogno di adulti che, sia per l'accompagnamento nello studio, sia per i loro talenti, si mettano accanto ai ragazzi, non proponendo, ma anzitutto ascoltando e vivendo con loro.

Oltre allo spazio informale (vedi dettagli nella pagina a fianco), attiveremo per gli adolescenti uno sportello psicologico con un'esperta; mentre i genitori avranno la possibilità di diversi percorsi di accompagnamento nell'anno.

2. Per i ragazzi delle medie, invece, apriremo uno spazio di cortile informale nella giornata del venerdì, giorno della catechesi, mentre per le elementari di Veniano, in collaborazione con il Comune, avvieremo una collaborazione sul doposcuola.

3. Affinché la nostra proposta educativa aiuti un ragazzo e una ragazza a una crescita unitaria della sua identità, desideriamo - coordinati dagli uffici di Pastorale Giovanile della diocesi - avviare un dialogo con tutte le società sportive della Comunità, per un cammino educativo che condivida alcuni passi comuni.

4. Il rinnovarsi della pastorale giovanile sarà anche nel campo della catechesi, che vedrà sorgere un coordinamento educativo decanale, in quanto comprendiamo che il futuro del nostro

decanato sarà un cammino con tutte le comunità del territorio.

Il cambiamento ci può spaventare perché perdiamo delle certezze, ma è anche un'occasione per rinnovare il nostro annuncio del Vangelo. La prima missione oggi è nelle nostre terre e in mezzo ai nostri giovani, dando una immagine di Chiesa sempre più attenta al tempo, capace di valorizzarlo, donando il sapore del Vangelo al quotidiano. Confido nella generosità di tanti, come avete dimostrato in questi mesi sia per le spese che come oratori stiamo facendo per custodire bene le strutture e i beni, sia nell'aiutare i giovani per la GMG a Lisbona. Diverse potranno essere le forme di sostegno - dal donare il proprio tempo e competenze, al sostegno economico e materiale dei progetti - ma con un unico fine: vedere crescere il seme di un futuro capace di una coscienza creativa che valorizzi l'uomo per il dono che è. E nel nostro piccolo, noi accettiamo la sfida di credere e sperare nel futuro che sono i nostri giovani!

don Matteo,

LUCA, A SERVIZIO DI UN PROGETTO



Carissimi lettori de "La Buona Parola", mi chiamo Luca, ho 22 anni e vengo da Bregnano. Sono un educatore della cooperativa "Pepita" con la quale da più di un anno seguo l'oratorio di Cassina Rizzardi. Ed eccomi anche ad incominciare questa nuova avventura ad Appiano Gentile. Mi piacerebbe presentare in queste righe alcune proposte che vorremmo vivere in oratorio, ma, prima di iniziare, desidererei incominciare ringraziando tutte le persone che ho incontrato in queste prime settimane per la calorosa accoglienza e la voglia di mettersi in gioco: in particolar modo don Matteo e don Erminio insieme a tutti i presbiteri della comunità, i volontari e i genitori, ed infine - ultimi, ma assolutamente non per importanza - gli educatori e i ragazzi. E grazie anche a voi che state leggendo per la vostra attenzione e il vostro tempo.

Il motivo principale della mia presenza in questo territorio è quello di poter creare uno spazio dedicato prettamente all'accoglienza degli adolescenti. Insieme a don Matteo ci siamo resi conto che c'è bisogno di un luogo di ritrovo in grado di accogliere qualsiasi ragazzo che si presenti alla porta. Per questo motivo, da settembre, per qualsiasi adolescente che lo desidererà, ci sarà la possibilità tutte le settimane dal lunedì al venerdì dalle 15:00 alle 18:00 di poter venire in oratorio.

Quello che ci piacerebbe offrire è un luogo che sia innanzitutto un punto di ritrovo per i ragazzi, gratuito e aperto a tutti.

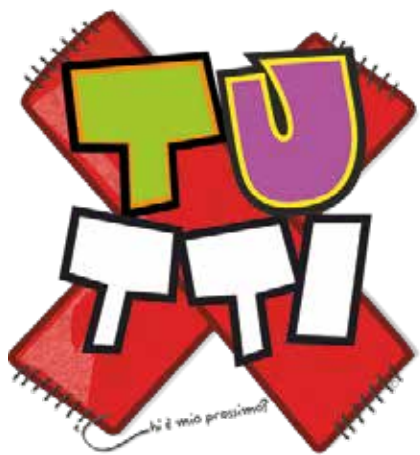
I pomeriggi dei ragazzi saranno strutturati su due spazi principali. Uno sarà dedicato allo studio e ai compiti, nel quale i ragazzi potranno con tranquillità aiutarsi a vicenda. E vorremmo offrire loro anche la possibilità di essere affiancati nello studio da figure adulte. Per questo mi permetto già ora di fare una prima richiesta: siamo alla ricerca di volontari! Se qualcuno tra voi lettori o tra i vostri conoscenti fosse interessato a donare il proprio tempo, le sue competenze e capacità non esiti a contattare don Matteo o il mio stesso numero (che troverete nelle locandine della proposta).

Il secondo spazio invece sarà più informale e sarà dedicato alla relazione e al gioco. Quello che abbiamo pensato è partire senza offrire particolari attività o proposte da far fare ai ragazzi, bensì semplicemente uno spazio in cui esserci e stare insieme. Capiremo strada facendo insieme a loro poi quello che desidereranno e partiremo sempre dalle loro idee e dai loro sogni per dare una forma ancora più ampia a questo progetto. Per questo motivo uno dei primi passi che abbiamo già fatto è stato quello di proporre ai ragazzi un logo contest per scegliere un nome e un logo che concretizzi ufficialmente il progetto.

Crediamo che questa sia la strada giusta: offrire ai ragazzi uno spazio per stare insieme, senza pretendere nulla in cambio, ma semplicemente offrendo loro un'opportunità di crescita e di condivisione!

Grazie a tutti voi dell'ascolto e per quello che potrete fare per questo nuovo progetto per la nostra comunità!

Luca Bolzonella



ORATORIO ESTIVO 2023

DA LUNEDÌ 12 GIUGNO A VENERDÌ 7 LUGLIO

ORATORIO DI APPIANO

Dalle 7.30 alle 14.00 - elementari e medie

Dalle 14.00 alle 17.30 - medie

ORATORIO DI VENIANO - OLTRONA

Dalle 14.00 alle 17.30 - elementari

DA LUNEDÌ 10 LUGLIO A VENERDÌ 28 LUGLIO

ORATORIO DI APPIANO

dalle 14.00 alle 17.30 elementari e medie



VACANZE COMUNITARIE RAGAZZI

DA VENERDÌ 30 GIUGNO A DOMENICA 2 LUGLIO

FINERO (Verbania)

WEEKEND ELEMENTARI - 2^a - 3^a - 4^a elementare

BRUSSON (Val d'Ayas)

DA DOMENICA 16 LUGLIO A SABATO 22 LUGLIO

1° TURNO - 5^a elementare e 1^a - 2^a media

DA SABATO 22 LUGLIO A SABATO 29 LUGLIO

2° TURNO - 3^a media e superiori

GMG 2023

Lisbona ospiterà la Giornata Mondiale della Gioventù, l'incontro del Papa con i giovani di tutto il mondo.

I nostri ragazzi del decanato vivranno questa bellissima esperienza

DA DOMENICA 30 LUGLIO A MARTEDÌ 8 AGOSTO



In collaborazione con il comune
di Appiano G. e Veniano

GIORNATA SPORTIVA medie

28 GIUGNO

PARTENZA DAI PROPRI ORATORI
ORE 9.30 INIZIO NELLE VARIE SEDI
ORE 16.15: TRASFERIMENTO ALL'ORATORIO DI VENIANO
ORE 17.00: ARRIVO DELL'ARCIVESCOVO
PREMIAZIONE CON GLI ATLETI DELLA BRIANTEA
E PREGHIERA FINALE
ORE 17.45: RITIRO DEI RAGAZZI PRESSO L'ORATORIO DI VENIANO

TORNEI DI

CALCIO: FULGOR-CDG
BASKET-ULTIMATE: ORATORIO VENIANO
VOLLEY-DODGEBAL: PALESTRA APPIANO
ATLETICA: PARCO VENIANO / APPIANO - FULGOR

Iscrizione nei propri oratori entro il 15 giugno

LE ATTIVITÀ SPORTIVE NEL NOSTRO TERRITORIO

SOCIETÀ SPORTIVA VERSUS

Marcello Spinello - 340.62.20.486
mm.elmarcelo@hotmail.it



La Versus è una società nata per promuovere le arti marziali e gli sport da combattimento. Nei nostri corsi ad Appiano Gentile l'istruttore Marcello Spinello insegna il Ju Jitsu giapponese con un occhio particolare di riguardo alla difesa personale. La preparazione atletica è necessaria sia per l'ottimale esecuzione delle tecniche sia, soprattutto, per mantenersi in buona salute.

Al momento non sono in corso collaborazioni con altre realtà del territorio. Il nostro istruttore però da anni promuove ad Appiano l'organizzazione di ronde con i residenti al fine di prevenire i purtroppo frequenti furti nelle abitazioni. Per il futuro si vorrebbe implementare un corso di difesa personale anche (ma non solo) per i partecipanti a queste ronde.

NUOVA TEAM ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Guzzetti Pietro - 3480086707
www.appianovolley.it



Nuova Team ASD è attiva dal 1993 e promuove lo sport della pallavolo. Ha sede in Appiano Gentile ed è operativa presso le palestre del paese. Attuale Presidente è Pietro Guzzetti, coadiuvato dal Consiglio Direttivo. Dai 6 ai 9 anni l'insegnamento è MiniVolley S3, con partecipazione a tornei sul territorio.

Poi lo sport prende forma più agonistica, con squadre che partecipano ai campionati federali FIPAV. Attualmente alleniamo circa 90 atlete: tante nuove iscrizioni ogni anno, con tanta voglia di imparare!

Siamo molto attenti all'offerta proposta, per un valido insegnamento della pallavolo e dei valori sociali che si evidenziano attraverso lo sport di squadra. Il focus è sulle categorie giovanili, ma anche sul mantenere una prima squadra interessante, che faccia da meta raggiungibile per le giovani leve. La volontà di fare bene, affinché le ragazze vivano soddisfazioni in campo e non, sostiene la Nuova Team ASD nel suo volontariato, gratificante e impegnativo.

POLISPORTIVA LIBERTAS MON CLUB

Paolo Piacenti - 338.60.97.750
www.monclubjudo.altervista.org - monclubjudo@hotmail.it



La ASD Libertas MON CLUB fondata nel 1979 da Rodolfo Panada è una storica società sportiva appianese. Nel 2007 viene eletto Presidente Paolo Piacenti che è anche il Tecnico federale titolare (FIJLKAM) di Judo. Attualmente utilizza le palestre della scuola "Pellico" (medie) per gli allenamenti di Judo e Danza classica e moderna. Il JUDO è il fiore all'occhiello; unica società federale (FIJLKAM) del territorio, continua a formare atleti che competono a tutti i livelli: dal 2005 ad oggi abbiamo partecipato a 83 finali nazionali, 14 prove coppa Europa, 1 campionato d'Europa U23, 1 world master game, 1 european master game e numerosi convocazioni in collegiali al centro olimpico di Ostia (RM) vincendo 8 medaglie nazionali.



La DANZA segue il metodo VAGANOVA e la nostra insegnante Francesca Nava è diplomata maestra di ballo per la Russian Ballet Association, per la Federazione Italiana Danza Sportiva (FIDS) dove è anche giudice nazionale. Gli allenamenti si protraggono da settembre a giugno. Partecipiamo a gare di judo ed alle rassegne di danza, secondo i livelli dei nostri atleti; organizziamo numerosi eventi sportivi: Trofeo internazionale di judo che è alla 17ª edizione, avrà Rovello Porro (17-18 giugno); Campo Estivo Residenziale a Livigno (2-8 luglio); saggio danza di fine anno (10 giugno); esami di judo più molte attività associative (cene, escursioni, notti del samurai, ecc). La nostra politica societaria, la nostra missione è quella di diffondere una cultura sportiva, che formi, attraverso l'impegno e l'attività agonistica, atleti completi: uomini e donne equilibrati, dotati di mente e corpo vigorosi e sensibili moralmente. Non miriamo alla vittoria, semmai al risultato di un lavoro ben svolto. Questo richiede una fitta rete di collaborazioni con le istituzioni sportive (Federazioni, Comitati regionali, Coni, Sport e Salute) e con altre associazioni sportive di judo e danza, tra le quali spicca la ASD Lario scuola di judo di Como.

UNIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA INDIPENDENTE

Roberto Rimoldi - 339.38.45.728
indipendentebasket@gmail.com
www.usindipendente.tk



Fondata nel novembre 1967 per opera di un gruppo di amici appassionati della "palla a spicchi", l'Indipendente Basket è da oltre 50 anni una realtà consolidata del basket della nostra provincia. Partecipò dapprima ai tornei CSI, per poi iscriversi alla Federazione Italiana Pallacanestro nel 1973.

Il simbolo della società è il mulo (così sono anche chiamati gli Appianesi), sinonimo di resistenza, adattabilità e testardaggine. Attualmente la società conta due squadre senior, che partecipano al campionato FIP e UISP, due squadre giovanili (under14 e under17), nonché di un centro minibasket composto da bambini/bambine di età compresa tra i sei e gli undici anni.

Il settore giovanile e il centro minibasket ebbero uno sviluppo nell'anno 2000, quando la dirigenza decise di creare un movimento giovanile che raccogliesse, oltre ai bambini e ragazzi del paese, anche i giovani provenienti dai paesi limitrofi (Veniano, Lurate Caccivio, Oltrona di San Mamette, ...), in modo da dare un'alternativa ai ragazzi in luogo del "solito" calcio e della playstation. Questi due settori ora contano un centinaio di ragazzi/e e bambini/e, minorenni di età, che costantemente giocano, si divertono e fanno gruppo tra di loro. Finalità dell'Associazione è ampliare il numero di atleti/e minorenni, al fine di costituire un vero e proprio centro di aggregazione giovanile attorno ad uno sport sano come il basket.

U.S. FULGOR APPIANO 1949 A.S.D.

Pierantonio Mazzoni - 329.20.27.351
info@fulgorappiano.it



Ha sede in Viale dello Sport s.n. Loc. Somigliana - Appiano Gentile.

La Società US FULGOR nasce ufficialmente nel 1949, da un gruppo di appassionati che già erano parte dell'associazione sportiva "Appianese" che fin dal 1929 raccoglieva i pochi giovani che nel tempo libero facevano del gioco del calcio il loro divertimento.

La Società è stata dalla sua nascita un punto di riferimento per l'attività sportiva di Appiano. Il nostro obiettivo di far apprendere e diffondere la pratica sportiva sentendosi investiti di responsabilità di carattere educativo, pronti a collaborare con altre realtà sportive e non, secondo il fabbisogno sociale del nostro territorio. Collabora in particolare con CdG VENIANO, per portare l'attività motoria in asili e scuole primarie del nostro comprensorio.

Progetti futuri - Dal 2022 un nuovo statuto e un rinnovato direttivo, formato da appianesi, si sta impegnando fortemente per ridare slancio alla Società, puntando soprattutto sul settore giovanile (anche femminile) con un chiaro progetto educativo e sportivo. Ci rivolgiamo esclusivamente ai bimbi/e dai 5 ai 15 anni.

ARES BOX - A.S.D.

Marco Antognacetti - 349.63.02.104
smv79@live.it



L'Asd Ares Boxe opera ad Appiano Gentile, dove ha la sede e si occupa della divulgazione del pugilato sotto l'egida della Federazione pugilistica italiana. Sotto la guida del Maestro Antognacetti ha portato negli anni, atleti in vari tornei nazionali (tra cui

i Campionati italiani assoluti) e Internazionali all'estero, in tutta Europa conquistando anche medaglie importanti. L'associazione, di cui è presidente Veronica Streve Meli, ha l'obiettivo di portare giovani ragazzi all'agonismo in uno sport che insegna valori importanti come: rispetto, disciplina, dedizione, sacrificio, fair play.

C.d.G. VENIANO 1984

Celestino Pirotta - 340.59.52.536 - info@cdgveniano.it - www.cdgveniano.it



La sede è in Via del Chiesolo – Veniano.

La CDG Veniano nasce 1984 dall'idea e dall'impegno di un gruppo di amici e il suo nome Casa Della Gioventù sta proprio a testimoniare questo impegno: creare un luogo di aggregazione e di incontro per i ragazzi. La Scuola Calcio della CDG Veniano si pone come obiettivo quello di creare un ambiente sano, sereno e gioioso, dove l'attività motoria, espressa attraverso il gioco del calcio, permetta ai bambini di crescere, imparare e fare amicizia con altri bambini. L'attuale stagione sportiva ha visto l'iscrizione di ben 150 ragazzi impegnati nelle diverse attività di base e attività agonistica nelle diverse categorie, dai 6 anni fino ai 16 anni di età. L'attività agonistica è completata da Juniores e Prima Squadra, che partecipano al campionato di 1° Categoria.

La CDG Veniano da qualche anno collabora con le scuole del comprensorio, tramite i propri istruttori qualificati che operano per tutte le classi nelle ore previste per l'educazione motoria.

Persegue l'obiettivo di far apprendere e diffondere la pratica sportiva, sentendosi chiamati a vivere l'avventura educativa, disposti anche a impegnarsi insieme con altre realtà sportive e non, per venire incontro ad un fabbisogno sociale del nostro territorio. Collabora strettamente con US FULGOR APPIANO, fornendo supporto tecnico nonché offerta di corsi di educazione motoria in asili e scuole primarie del nostro comprensorio.

Per il futuro siamo impegnati per mantenere la nostra struttura organizzativa soprattutto nella scelta di istruttori in sintonia con le finalità (oggi ne sono coinvolti più di 20). Abbiamo pure in animo di dotare le nostre strutture di maggiori spazi, rinnovati spogliatoi e sala ricreativa.

U.S.O. UNIONE SPORTIVA OLTRONESE

Bruno Pagani - 031 891800 - usoltrone@hotmai.it - unionesportivaoltrone.it



L'Unione Sportiva Oltrone (ASD), il cui presidente attuale è Bruno Pagani, si è costituita il 27 luglio del 1957 con l'intento di dare la possibilità a tutti di praticare sport e divulgarne la cultura. E' una polisportiva che ha dato vita a corsi di pallavolo, atletica, ping pong, ginnastica e altri corsi, attirando la partecipazione di tanti giovani e non solo.

Nel corso degli anni si è sempre resa disponibile a collaborare con altre associazioni come il SOS di Appiano, la Protezione Civile di Beregazzo e Bulgarograsso, i Carabinieri in congedo,

l'associazione Remo Calzolari per il ciclismo e il Comune di Oltrona.

Ogni anno in primavera organizza la "Quatar pass sota i occ da san Mamett", un evento ludico-motorio a passo libero aperto a tutti, tra i sentieri del territorio del Parco Pineta, e la gara ciclistica con un circuito che si snoda tra le vie del paese, aperta a tutte le categorie giovanissimi.

Per il futuro si auspica di proporre altri sport e riprendere il memorial Giovanni Volere, una gara podistica su strada a circuiti per le vie del paese, con una formula differente rispetto al passato.



POCO PIÙ DI 1000 PRETI NEL 2040



Meno preti e sempre più anziani

Il volto della Chiesa di Milano nel 2040 è stato descritto da don Paolo Brambilla e don Martino Mortola, docenti del Seminario, in una ricerca fatta insieme all'Università Cattolica, pubblicata su «La Scuola Cattolica» e presentata nella Festa dei Fiori a Venegono. I numeri che sono solo **proiezioni statistiche**, ci aiutano a riflettere sul futuro della Chiesa. Tutti ci dobbiamo interrogare di fronte alla realtà, augurandoci comunque un risveglio di fede.

Sacerdoti dimezzati

Se nel 1998 si contavano 2.200 sacerdoti, nel 2020 erano scesi a 1.737. Oggi (meno tre anni dopo) sono 1.694 ed entro il 2040 saranno 1050-1055 (per le stime basate su calcoli matematici statistici, incrociati ai numeri delle ordinazioni di nuovi preti, dei morti, di chi arriva da altre diocesi e di chi lascia il ministero o la Chiesa di Milano). Non è un problema solo nostro. A Roma quest'anno sono «usciti» dal Seminario diocesano solo 11 sacerdoti.

Dove sono i giovani don?

Fa impressione anche l'**età media del nostro clero** nel giro di nemmeno vent'anni: dei 1.050 sacerdoti, 767 saranno sotto i 75 anni e solo 94 ne avranno meno di 40. Allora, nella maggioranza delle parrocchie e Comunità pastorali non ci sarà un sacerdote giovane. Circa i **futuri ingressi in Seminario**, sono tre gli scenari previsti. Nel più ottimistico, si ipotizzano 17 ordinazioni annue che diventano 12 in quello realistico e solo 7 nel terzo, più critico. Ma non siamo troppo lontani dal presente: quest'anno sono 15 i candidati. Al problema si sta già cercando di trovare una soluzione:

l'arcivescovo ha annunciato la **rimodulazione del percorso di studi dei futuri preti**. Da settembre e per tre anni la vita seminaristica vedrà una novità: i teologi vivranno il terzo anno di formazione in parrocchia, più a contatto con la vita ordinaria delle comunità.

Fondamentale il ruolo dei laici

A partire dai **diaconi permanenti**: attualmente sono 155, con 6 ordinazioni all'anno; numeri che dovrebbero tenere anche in futuro, se non aumentare, contribuendo così alla vita della Chiesa, anche con nuove soluzioni pastorali in mancanza di preti. C'è già un paese, nella diocesi di Cefalù (Sicilia), in cui la gestione della parrocchia di S. Paolo è stata affidata ad un gruppo di laici.

Un solo prete per più realtà

Nel dossier si analizzano anche le numerose **Comunità pastorali** esistenti, nate dall'unione di più parrocchie con un unico parroco: delle 1.107 parrocchie diocesane, 660 sono in Comunità pastorali. Quanto ai **sacramenti**: tengono comunione e cresime, i battesimi invece sono passati da 37-38.000 degli anni 2000 ai 20.000 attuali. Idem dicasi per i matrimoni religiosi: negli anni Novanta erano 18.000 annui, oggi 4.000.

Un tema che interroga tutti

Il tema delle vocazioni interroga tutti, credenti e non. «*Il "per sempre" e il servire, nello stile di Gesù, rimangono una proposta di consistente umanità, non priva certo di fatiche, ma capace di riempire di senso la vita*» (nota della diocesi di Mantova).

(Sintesi de "La Scuola Cattolica")

Papa FRANCESCO: “Fratelli tutti...” NON STARE A GUARDARE...

Nel trattare del perdono e della riconciliazione in un conflitto Papa Francesco cita un'enciclica di S. Giovanni Paolo II: “La Chiesa nei vari conflitti sociali deve spesso prendere posizione con decisione e coerenza”. Non basta dirsi neutrali; bisogna darsi da fare cercando il meglio. Certo col rischio di essere fraintesi si deve offrire il proprio contributo, consapevoli che, quando si opera, si è soggetti a critiche e malintesi. Ma un cristiano non può stare a guardare!

243 - Non è facile superare ingiustizie, ostilità e diffidenze... Ma si può superare il male solo con il bene e promuovendo la riconciliazione, la solidarietà e la pace». (...) Di fronte alle offese subite, la bontà non è debolezza, ma vera forza, che sa rinunciare alla vendetta. Quella ferita non curata, quel male non perdonato, quel rancore che mi farà

solo male, è un pezzetto di guerra che porto dentro, è un focolaio nel cuore, da spegnere perché non diventi un incendio».

Il fuoco può covare sotto la cenere. Per questo ci vuole un dialogo coraggioso, a volte eroico, con una trattativa trasparente, sincera e paziente per cercare la giustizia. E poi anche umiltà nel richiedere il sostegno di qualche persona buona, competente e saggia, perché da soli è facile cedere allo scoraggiamento nelle difficoltà.

Ci è richiesta una disponibilità e un amore non comuni. Come discepoli di Gesù dobbiamo sempre puntare in alto, amare di un amore superlativo, ricordando il suo insegnamento: “nel mondo ci si comporta così... ma tra di voi non deve essere così”: il primo si faccia servo per amore, dell'amore più alto come il suo. I grandi santi si sono spesi in questo senso; noi non siamo

santi ma lo dobbiamo diventare senza paura. Se non seguiamo questa strada, è inevitabile l'assenza di frutti, il disagio, la frustrazione e la mancanza di serenità. Cristo ci chiede un amore e un impegno superiori, dicendoci: “mi ami?...”, ma “**PIU' di costoro?**”. Ci sarà tanto da perdere, ma non vedremo mai perdere la pace se siamo fedeli e coerenti al suo Vangelo.

Continua il papa: **246 - Commuove vedere la capacità di perdono di chi ha saputo andare al di là del danno patito, ma è umano capire coloro che non possono farlo. In ogni caso, quello che mai si deve proporre è il dimenticare: non va dimenticata la Shoah né i bombardamenti atomici... Non possiamo permettere che le attuali e le nuove generazioni perdano la memoria di quanto accaduto.**

249 - È facile oggi voltare pagina dicendo che ormai è passato molto tempo e bisogna guardare avanti. No. Senza memoria non si va mai avanti... Dobbiamo mantenere la fiamma della coscienza collettiva, testimoniando alle generazioni successive l'orrore di ciò che accadde»

250 - Quando c'è qualcosa che per nessuna ragione dobbiamo permetterci di dimenticare, tuttavia, possiamo perdonare. Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l'immensità del perdono divino.

Il tema del perdono è complesso e legato a doppio filo con la memoria, ma qui dobbiamo dimostrare la nostra autenticità e grandezza nell'imitare Gesù, vincendo l'indifferenza: sentiamoci chiamati in causa: qui sta la nostra conversione!

don Remo
(9 - continua)

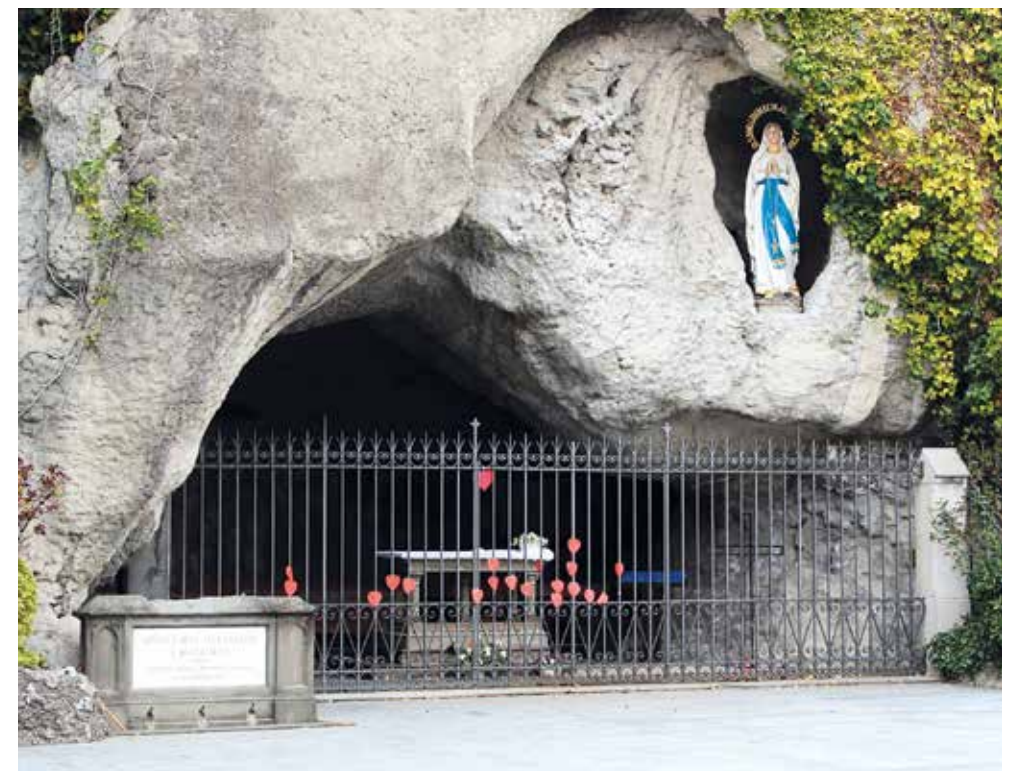
IL BENE FA POCO RUMORE

Scrivendo così don Carlo Minoretti sulla “Scuola Cattolica”: “La Chiesa corre al popolo là dove si trova, disperso nei campi, stipato nelle officine e parla un linguaggio sensibile che può essere inteso... Essa discende al popolo, all'ordine economico per donare e far risalire le vette radiose di un'integrale civiltà cristiana”. E qualche anno prima il Beato Card. Ferrari diceva ai giovani salesiani: “Di chi sarà l'avvenire?... “E' per il progresso dell'umanità e della fratellanza. L'avvenire è della luce che irradia da Dio, dalla Religione, dalla Scienza cristiana, dalla fratellanza evangelica, dalla luce religiosa”. In questo clima ecclesiale appassionato don Mario Ciceri nasce l'8 settembre 1900. Era in pieno svolgimento l'Anno Santo, il primo dopo oltre cento anni.

Il paese di Veduggio

Veduggio è un paese antico come storia, di origine medioevale, secondo il primo documento che ne parla nel contratto del 784 d.C. tra Troperio, generale di Desiderio re dei longobardi, e l'abate di S. Ambrogio in Milano. Il nome di Veduggio appare per la prima volta - si legge nel sito del Comune - nel 1289 nel libro di Goffredo da Bussero. Contava 1526 abitanti quando il Card. Ferrari fece la visita pastorale. Era abitato per lo più da contadini occupati nell'allevamento dei bachi da seta. Un paese unito dalla fede comune che si esprimeva nella cura della chiesa dedicata a S. Martino.

La fede di un popolo laborioso realizzò - quando Mario era fanciullo - una grotta di Lourdes così descritta dal parroco don Carlo M. Colombo: “Ero ammalato di tifo, broncopolmonite, cancro dorsale e principio di meningite, ridotto agli estremi; munito dei santi sacramenti, andai a Lourdes e là, bevuta l'acqua della fonte miracolosa, agonizzante e avvolto in un lenzuolo inzuppato della medesima acqua, ritornai in vita fino alla guarigione; allora promisi di costruire in par-



rocchia la grotta di Lourdes”. Il 20 novembre 1903 iniziarono i lavori, terminati in poco tempo: la grotta era simile per dimensioni a quella originale. Don Mario crebbe all'ombra di questa grotta e ne fece suo lo spirito. Lo ricordava da prete, dicendo: “Il Rosario sia il nostro distintivo”. Diventato coadiutore, fece la stessa cosa all'oratorio di Brentana.

Ricevette un'educazione cristiana forte in famiglia specie dalla mamma, contadina, che viveva intensamente la fede. In casa c'era anche il fratello del padre, Francesco, rimasto vedovo con sei figli. Don Mario è cresciuto con una vita quotidiana semplice, in una famiglia numerosa. A quattro anni fu portato all'asilo, dalle suore adoratrici di Rivolta d'Adda. Da loro capì l'importanza dell'Adorazione Eucaristica. Nel 1910 fece la **Prima Comunione**, il 14 maggio 1908 ricevette la **Cresima** dal Card. Ferrari. Pochi mesi dopo, il 27 luglio 1910 sostenne gli esami di “compimento” degli studi. Ebbe come maestra una convinta signora, Lucia Zaffaroni, che comprese profondamente il cuore del ragazzo. Agli esami di terza elementare prese tutti 9 e 10. Sostenne pure gli altri esami in modo brillante, pronto quindi per il seminario.

don Nello
(2 - Continua)

Per una Chiesa sinodale

DOMANDE ALLA CHIESA

Oggi non esiste più un monopolio cattolico di guida morale nella società, e dobbiamo imparare a non tacere in un contesto pluralista e relativista.

“Chiediamo alla Chiesa di esprimersi con chiarezza sulle questioni legate all’etica della vita, senza censurare la verità per compiacenza, ma anche senza durezza giudicanti, ‘scendendo dal pulpito’: il Vangelo che proclama la bellezza e la fecondità di scelte impegnative e forti, sia la sua guida e il suo punto di riferimento”.

L’educazione affettiva e morale va proposta e attuata dentro la realtà concreta, a fianco della vicenda personale di ciascuno, in una gradualità crescente, che tiene alto lo sguardo sull’orizzonte della santità, senza ignorare le ferite da curare e i massi da spostare.

Nel rendere ragione dei sì e no della Chiesa, i giovani stessi ci aiuteranno: a loro tocca “interrogare senza vergogna e timore il Magistero e comprendere meglio le motivazioni che ne stanno alla base”.

“La Chiesa ci aiuti a scoprire l’amore-per-sempre”.

L’attuale crisi del matrimonio e della fecondità traccia una frontiera urgente: *educare all’amore vero*, facendone riscoprire il mistero e la dinamica.

Non banalizziamo le problematiche in pura casistica, ma nell’annuncio cristiano esprimiamo tutta la fecondità delle sue dimensioni.

E’ questione non solo di pastorale giovanile, di pastorale familiare, che non può iniziare alla vigilia del matrimonio con il solo percorso prematrimoniale.

I giovani ci chiedono di stare vicini nella fase del “morosamento”, decisiva per impostare fruttuosamente sentimenti e comportamenti, che facciano crescere nella capacità di donarsi, unirsi, dare vita.

La vocazione all’amore coniugale, al matrimonio e alla famiglia, chiede un cammino propedeutico di esplorazione dei sentimenti, che non si interrompa nelle età più delicate, perché sacra è la vita umana, chiamata da Dio alla santità, alla pienezza di gioia e bellezza.

Nella concreta trama di rapporti e legami, in cui ciascuno è chiamato ad uscire da se stesso, per andare verso la pienezza dell’amore.

“La questione degli affetti (relazioni stabili di stima, fraternità, amicizia, fino anche al perdono, vertice dell’amore più profondo) *sta al centro della vita comunitaria, per aiutarci ad essere davvero più fratelli! Condividiamo questo patrimonio anche coi nostri sacerdoti, che vorremmo più fratelli tra loro, liberi nell’affrontare con noi anche i temi affettivi. Desideriamo che soprattutto i nostri incontri, anche di carattere formativo, curino l’aspetto prezioso delle relazioni e siano spazi di vero calore umano”.*



LA CHIESA CI AIUTI A SCOPRIRE L'AMORE-PER-SEMPRE

“L’attuale crisi del matrimonio e della fecondità traccia una frontiera urgente: educare all’amore vero, facendone riscoprire il mistero e la dinamica.”

“Oggi le persone hanno paura di scelte definitive e questa mentalità porta tanti giovani a dire: stiamo insieme finché dura l’amore e così finiscono i matrimoni” (Papa Francesco)

Nel mondo attuale si preferisce schivare le difficoltà, evitare gli ostacoli piuttosto che provare a saltarli insieme, affrontandoli. Per i giovani che stanno vivendo in un turbinio di informazioni di ogni genere, non è facile mantenere la retta via: **ora si può avere tutto e subito.**

Non c’è più l’idea di fare fatica per ottenere qualcosa, si dà quasi tutto per scontato.

Se una cosa non va bene, la si butta, la si sostituisce piuttosto che cercare di sistemarla... semplicemente perché è molto più facile.

Ma questa continua frenesia, questo continuo cambiamento quanto ci appagano veramente? Al giorno d’oggi ci crediamo tanto più liberi, ma è veramente così?

A volte bisognerebbe fermarsi un attimo, respirare e ascoltarci veramente.

Nessun uomo è veramente fatto per stare da solo, nemmeno il “lupo” più solitario. Siamo stati creati per essere l’uno la spalla dell’altro, per accogliere ed essere accolti. Siamo la cosa più bella che Dio potesse creare e grazie a lui abbiamo anche il potere di generare Vita.

Ora davvero pensate che ci sia qualcosa di più bello ed importante della **creazione di una nuova vita**? C’è forse un’emozione più forte?

E’ qualcosa di talmente straordinario che è impossibile paragonarlo a qualsiasi altra cosa terrena.

Diamo troppo per scontato questa cosa, ma pensateci un attimo al potere che è stato conferito ad una donna nella creazione di un’altra Vita?

E pensate che **per far sì che questa nuova Vita prenda forma è necessario un Uomo al fianco di questa Donna**; quindi per quanto sia difficile crederci è davanti ai nostri occhi la meraviglia che due persone possono fare insieme.

Ma non basta il puro atto fisico, perché **una volta che hai dato alla luce del sole un’altra Vita devi crescerla, educarla, amarla...** a prescindere dalle difficoltà, perché è il compito dei genitori e per farlo bisogna sorreggersi l’uno l’altro, non scappare alla prima difficoltà.

Perché l’amore può fare tanto.

Qui non sila delle farfalle nello stomaco, **ma l’Amore con l’A maiuscola**, che passate le farfalle iniziali è qualcosa di ancora più bello e solido.

Siamo stati creati per stare insieme, è la natura del nostro esistere, e quindi basta ascoltarla.

Non è facile è vero, ma quando capisci davvero l’importanza del tuo compito nella tua vita e nella vita dell’altro tutto il resto è effimero.

Purtroppo le tentazioni solo all’ordine del giorno, ma davvero vogliamo essere così fragili? Così volubili?

Davvero non siamo in grado di “comandare” noi stessi?

Siamo semplicemente pigri, ma questo non porterà a nulla di buono.

Non porterà gioie, ma solo dolori.

L’amore coniugale invece è bello, è stimolante, è ricco.

Anche quando qualcosa non va, in due si supera tutto meglio. Se una pietra è pesante da portare da soli, con l’aiuto del compagno peserà meno sicuramente.

Cecilia e Edoardo



LE NOSTRE ASSOCIAZIONI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FINANZIERI D'ITALIA



La Sezione "Fin. Giorgio Ardizzone" è stata costituita nel mese di febbraio del 1994 ad Olgiate Comasco. L'Associazione copre tutto il territorio Olgiatese ed i Soci iscritti sono residenti nei vari Comuni della Zona.

L'Associazione di natura apolitica ed apartitica persegue i seguenti scopi:

- cementare, conservare e rafforzare i sentimenti di unione e solidarietà tra i finanziari in servizio ed in congedo;
- mantenere vive le gloriose tradizioni della Guardia di Finanza, onorandone i caduti in guerra ed in servizio;
- partecipare alle manifestazioni celebrative delle ricorrenze nazionali;
- svolgere ogni possibile attività di solidarietà sociale a favore della collettività.

Il 25 giugno p.v. festeggerà il 249° Anniversario di Fondazione della Guardia di Finanza con la deposizione di corone di alloro sui cippi eretti a Bizzarone (CO) in memoria del Fin. Giorgio ARDIZZONE ed a Faloppio (CO) in memoria del Ten. Cosimo ALEO deceduti in servizio con una Santa Messa che sarà celebrata alle ore 11,30 nella Chiesa Parrocchiale di Appiano Gentile in suffragio di tutti i militari del Corpo deceduti in guerra ed in servizio e dei Soci dell'Associazione deceduti nel corso degli anni.

La Sezione interviene alle Cerimonie Civili organizzate dall'Amministrazione Comunale e da altri Enti e Associazioni.

*Il presidente
Rinaldo Salvatelli*

**e-mail: olgiatecomasco@assofinanziari.it
Presidente: M.M.A. c.s. (c.a.) Rinaldo Salvatelli
Sede Appiano Gentile (CO), via XXV Aprile 6.**



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI



Questa Sezione fu fondata il 2 maggio 1948 con finalità di solidarietà, assistenza morale e culturale, assistenza operativa in ausilio alle Forze dell'Ordine, nonché all'impegno sociale nelle varie forme di volontariato.

Dal febbraio 2010, alla guida dell'Associazione c'è il Presidente Maresciallo Roberto Stippelli, succeduto al compianto Maresciallo Bernardo Attolico, conosciuto e rispettato dalla cittadinanza appianese.

Dal 1 Settembre 2019 i Soci di questa Sezione hanno costituito il Nucleo di Volontariato che, ad oggi, è presente sul territorio con cinque convenzioni con le Amministrazioni Comunali limitrofe.

Le principali attività da noi svolte in funzione delle professionalità acquisite da ognuno dei componenti, sono:

Monitoraggio del territorio: consiste nella osservazione e segnalazione alle autorità competenti di eventi che possono arrecare danno o disagio alla cittadinanza e al decoro urbano. I nostri equipaggi durante il servizio sono in costante collegamento via radio con la nostra centrale operativa attualmente presente all'interno del palazzo Regina Margherita.

Supporto alle Forze dell'Ordine in occasione di manifestazioni varie.

Attività di prima assistenza: il nostro personale è abilitato all'utilizzo del defibrillatore semi automatico presente all'interno del veicolo di servizio sempre a disposizione in caso di necessità.

Durante il periodo pandemico siamo stati impegnati nel trasporto di beni di prima necessità, materiale didattico agli studenti, nonché medicinali urgenti alle strutture ospedaliere. I nostri operatori sono stati costantemente presenti anche nel C.O.C. (Centro Operativo Comunale)

di Guanzate, per la gestione delle emergenze in atto, in supporto alla Polizia Locale della Bassa Piana Comasca. In collaborazione con l'associazione "Io dico NO alla Droga" promuoviamo un progetto di informazione presso gli istituti scolastici del territorio, per studenti e genitori, per informare ragazzi e genitori circa i pericoli delle sostanze stupefacenti.

Siamo registrati presso la Regione Lombardia, presso la Provincia e presso l'Ufficio del Registro come ODV (Organizzazione di Volontariato) e iscritti al R.U.N.T.S. (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Dal 2021 il nostro Nucleo è in costante crescita, gli aspiranti volontari che si affacciano alla nostra realtà arrivano anche da Comuni e Province limitrofe. Il nostro personale viene adeguatamente formato e preparato da istruttori qualificati in modo da affrontare ogni criticità durante l'attività di servizio.

*Il presidente
Maresciallo Roberto Stippelli*



DALLE FILIPPINE

Il luogo in cui “L’Asia sorride”



Chi non ha visto o conosciuto delle persone filippine? Spesso si occupano dei nostri anziani, delle nostre case, badano alla famiglia. Appaiono sempre miti e sorridenti, eppure in moltissime occasioni subiscono o hanno subito violenze, ingoiano rospi, trascorrono giornate cariche di lavoro, sfruttamento e sofferenza. La vita dei collaboratori domestici, che sfuggono spesso da realtà di povertà, è fatta di speranze, di sogni infranti, ma anche di straordinarie capacità di resistenza, di sopravvivenza, di forgiarsi un nuovo destino.

Marissa si presenta con un foglio dove ha scritto in italiano la sua storia, che qui racconteremo per facilitare la nostra intervista. Deve avere fatto un grande sforzo: prende lezioni di italiano perché anglofona.

Quando inizia a parlare di sé, sentiamo già sgretolarsi lo stereotipo della donna delle pulizie filippina immigrata, vittima passiva e forse troppo sottomessa. Presto emerge tutto il percorso ad ostacoli che la sua famiglia ha vissuto per lasciare il paese di origine e integrarsi in un altro così diverso. Una famiglia pronta a partire e lasciarsi alle spalle tutto ciò che aveva: gli affetti, la propria cultura, la lingua... per una vita quotidiana che sarà fatta anche di grande solitudine. Davvero ne vale la pena partire? E' questa la domanda che ci assilla. Non si può non provare empatia per queste donne e uomini che, andando all'estero a lavorare, pagano un prezzo molto alto.

Sono **Marissa Aguilar** e ho 51 anni. Vengo dalle Filippine dove abitano ancora i miei genitori, mia sorella e i miei due fratelli. Con mio marito **Romeo**, mia figlia **Keith** di 16 anni e mio figlio **Kim** di 20, abito ad Appiano Gentile da quasi otto anni. Io e mio marito facciamo i collaboratori domestici presso una famiglia in paese. Prima di trasferirmi in Italia, lavoravo da 22 anni come operatore di produzione e poi come ispettore di qualità alla Philips, una società di semiconduttori.

Sono soddisfatta di ciò che ho fatto nelle Filippine perché ho lavorato duramente nonostante uno stipendio molto più basso che in Italia, ma relativamente alto rispetto alla media nelle Filippine, che è di circa 270 euro al mese. Mio marito invece non aveva un lavoro fisso: era un OFW (overseas filippino workers, impiegato governativo all'estero), in particolare nella base navale degli Stati Uniti (Hawaii, Palau) dove lavorava come elettricista.

Dopo sette anni però, ha dovuto rescindere il contratto perché il suo stipendio era diventato troppo basso, inoltre volevamo sposarci e avere un bambino: averlo alla mia età sarebbe diventato sempre più difficile col passare degli anni. Il nostro primo figlio è arrivato finalmente dopo tre aborti e dopo quattro anni di matrimonio. Mio marito ha cercato poi un lavoro in altri paesi (per esempio in Sudamerica), ma gli offrivano stipendi ancora inferiori. Dopo tre anni è arrivata

anche la nostra bambina: la famiglia si stava allargando e aveva bisogno di un futuro migliore! Abbiamo pensato che l'Italia ci avrebbe dato una migliore opportunità di vita, ma stabilirsi qui si è rivelato molto più difficile del previsto: servivano molti soldi per i documenti di ingresso, in particolare il visto.

Il primo tentativo per ottenerlo è stato un fallimento, quindi mio marito ha deciso di richiedere prima un visto in Olanda e poi da lì di prendere un treno per l'Italia dove, una volta arrivato, è stato ospitato in casa di un amico.

Qui vi è rimasto da solo per più di quattro anni. Sono stati gli anni più difficili perché non aveva un lavoro fisso e di conseguenza non poteva ottenere il permesso di soggiorno.

Lavorava solo part time. Per raggiungere l'Italia avevamo pagato mezzo milione di pesos (quasi 20.000 euro, n.d.r.) e naturalmente tutti quei soldi li avevamo chiesti in prestito. Solo dopo quasi sette anni mio marito è riuscito finalmente a tornare nelle Filippine. Quando ci aveva lasciati, mia figlia maggiore aveva 5 mesi, quando si sono rivisti ne aveva sette. Ancora due anni e avremmo raggiunto l'Italia, finalmente, tutti insieme.

Come è stato per te trasferirti finalmente in Italia?

E' stato un mix di emozioni: ero molto felice perché sognavo che un giorno avrei visitato questo paese meraviglioso! Ricordo ancora quando frequentavo le superiori e sognavo già di visitare Pisa e altre città conosciute grazie ai libri di storia. Ma ero anche triste di lasciare il lavoro e ovviamente la mia famiglia e i miei amici. Prima di trasferirci qui, è stato tutto molto difficile per noi, poi improvvisamente è diventato tutto nuovo! Prima di tutto la lingua, poi il clima, il cibo, gli italiani e il loro modo di vivere.

Come avete affrontato i primi tempi?

Ho un ricordo un po' buffo: appena arrivati, camminavamo per strada tutti insieme, quando abbiamo visto per la prima volta un italiano che si dirigeva verso di noi: ci siamo nascosti perché avevamo paura che si mettesse a parlare con noi... e non lo avremmo sicuramente capito!

I bambini si sono inseriti facilmente a scuola?

Non proprio... ricordo che il primo giorno di scuola non volevano entrarci, perché non conoscevano nessuno, non parlavano e non capivano l'italiano... Ho sofferto per loro: che pena vederli piangere così! Sono timidi anche loro, come noi genitori. Aiutavo mio figlio nei compiti di storia e nelle traduzioni in inglese. A poco a poco però abbiamo adottato il modo di vivere italiano e devo dire che vivere qui è molto bello!

Cosa vi piace dell'Italia e di Appiano Gentile?

E' tutto molto pulito, le persone sono molto generose, il cibo è delizioso, soprattutto le lasagne e poi i panorami sono da favola. Da qui poi è facile visitare gli altri bellissimi paesi europei.

Avete incontrato quindi delle persone che vi hanno offerto il loro aiuto?

Sì, ringrazio in particolar modo gli insegnanti di italiano per stranieri di Appiano, che dal 2016 dedicano tanto del loro tempo all'integrazione degli stranieri come me, soprattutto alla signora Eliana che, quando siamo arrivati, ci ha offerto lezioni di italiano full immersion per due settimane! E soprattutto grazie di cuore al capo di mio marito (prof. Enrico della Rossa, consulente della Axa Assicurazioni) e alla sua famiglia per averci sempre trattati come parte della loro e per tutto l'aiuto che ci hanno dato. Siamo felici di vivere qui in Italia grazie a loro!

Hai nostalgia delle Filippine?

Ho un po' di nostalgia del mare e del paesaggio marino... il mio paese è pieno di posti da sogno che fanno parte della vita e della cultura dei filippini e di alcuni cibi che preparo anche qui. Sono comunque felicissima di vivere in Italia! Dopo tutte le difficoltà, mi sembra ogni giorno di vivere in un sogno!

Eppure, ancora turbate dai problemi e dalle difficoltà che avete attraversato, dalla pazienza che avete dimostrato... continuiamo a chiederci perplesse: “Davvero ne è valsa la pena? Davvero non sarebbe stato meglio vivere la vostra vita umile nelle Filippine ma non subire tutto questo?”

Marissa non ha alcun dubbio: “Certo! la vita qui è più sicura, non c'è criminalità, c'è libertà e i miei figli hanno più possibilità di esprimersi per il futuro!”

Per Marissa e la sua famiglia è stato un nuovo inizio, una nuova opportunità per allargare le loro conoscenze e migliorare il loro tenore di vita, ma certamente porteranno sempre nel cuore la loro terra, con le sue bellezze, i suoi sapori, i profumi di questo luogo in cui sono nati e del quale ne sentiranno sempre forte il senso di appartenenza, ritornando di continuo nei ricordi come nei sogni.

A cura di Selma Calcagnile e Stella Goffi



APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.

2 GIUGNO - PRIMO VENERDÌ

Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera

Preghiamo perché la comunità internazionale si impegni concretamente nell'abolizione della tortura, garantendo un sostegno alle vittime e ai loro familiari.

Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano

Preghiamo affinché l'assistenza sanitaria sia segno di promozione della dignità umana e il sistema sanitario pubblico sia qualificato ed efficiente, rispettoso e attento alle esigenze anche dei più poveri.

ANAGRAFE COMUNITARIA

APPIANO - Riposano in Cristo

- 20. LUIGI BONFANTI, anni 92
- 21. ANGELA TRAVELLA, anni 80
- 22. GIUDITTA PATERNOSTER, anni 101
- 23. IDA CLAUCE TUIA, anni 91

APPIANO - Rinati in Cristo

- 13. SUSANNA CATUCCI
- 14. ALICE BRAGANO'
- 15. LETIZIA GUERINO
- 16. BRYAN CAPRANI
- 17. LEONARDO PIATTI
- 18. CARLOTTA CARUGO
- 19. PIETRO CAVALLARO
- 20. LUCA DUBINI

VENIANO - Rinati in Cristo

- 04. GUIDO FERRARIO
- 05. THOMAS MOLINARI
- 06. LAVINIA ROSA D'AMORE

OLTRONA - Riposano in Cristo

- 06. BIAGIO MILLEFANTI, anni 75
- 07. FILADELFIO LUPICA, anni 81

OLTRONA - Rinati in Cristo

- 02. CECILIA PEPE

HANNO OFFERTO

APPIANO

Con la busta mensile nel mese di maggio: € 2.251,00
Per Funerali e Battesimi nel mese di maggio: € 1.480,00

VENIANO

Con la busta mensile nel mese di maggio: € 732,00



Comunità Pastorale Beata Vergine del Carmelo
ha attivato il servizio di diffusione dei propri messaggi
attraverso whatsapp per comunicare in modo capillare
avvisi, promemoria, comunicazioni.

Chi è interessato invii un messaggio con scritto:
“Comunicazioni Comunità Pastorale”
al numero **324.549.20.63**